

PROCURA DELLA REPUBBLICA - LATINA
DEPOSITATO IN SEGRETERIA
IL 29 DIC. 2025
L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Dr. Valentina RAOICOLI

Al Procuratore F.F.
dott.ssa Luigia Spinelli

E p.c.

Al Presidente del Tribunale di Latina
dott. Antonio Masone

Al Presidente della sezione penale del Tribunale di Latina
dott. Gianluca Soana

Al MAGRIF della Sezione Penale del Tribunale
dott.ssa Laura Morselli

Oggetto: Relazione sulle criticità e malfunzionamenti nell'utilizzo dell'applicativo APP.

Premesso che il DM 27 dicembre 2024 n. 206, pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 30 dicembre del 2024 ed entrato in vigore lo stesso giorno, ha esteso la obbligatorietà del deposito telematico di atti e documenti, richieste e memorie da parte dei "soggetti abilitati interni":

a decorrere dal 01.01.2025

1. Nei procedimenti che si trovano nella fase dell'udienza preliminare
2. Nella fase predibattimentale e nel dibattimento di primo grado innanzi al Tribunale ordinario
3. Nei riti alternativi di applicazione della pena su richiesta delle parti, procedimento per decreto e messa alla prova.

Fatte salve alcune deroghe espresse;

a decorrere dal 31.03.2025, anche per:

- Le iscrizioni nel registro ex art. 335 c.p.p.;
- Nel giudizio abbreviato
- Nel giudizio direttissimo
- Nel giudizio immediato

A decorrere dal 01.01.2026 anche per:

- Procedimenti riguardanti le misure cautelari (dunque da ritenersi comprensivi dei procedimenti riguardanti la convalida delle misure precautelari e/o con richiesta di applicazione di misure cautelari);
- Impugnazioni in materia di sequestro probatorio

Rilevato che con la relazione tecnica in data odierna, il Magrif dell'Ufficio di Procura segnala persistenti profili di malfunzionamento dell'applicativo intesi come difetti di funzionalità con

conseguente impossibilità di gestire integralmente, a partire dal 1 gennaio 2026, i flussi relativi ai procedimenti riguardanti le misure cautelari e precautelari e le impugnazioni reali.

Invero, nelle plurime prove effettuate nelle scorse settimane si è registrata la problematica derivante dalla gestione dei fascicoli connotati da profili di urgenza (arresti, sequestri, etc) con particolare riguardo alla convalida del sequestro operato d'urgenza dalla PG e alla gestione dei fascicoli derivanti dal turno arrestati (con riferimento ai quali la PG deve essere sensibilizzata all'invio immediato della cnr, non solo tramite pec ma anche tramite APP al fine di consentire l'avvio del flusso telematico di iscrizione).

Quanto alle iscrizioni, si è più volte verificato che in fase di validazione della CNR da parte della segreteria il sistema blocca la validazione se il reato indicato dalla PG non viene riconosciuto dal sistema. Si tratta di ipotesi non remota, soprattutto in materia specialistica, che comunque determina un notevole rallentamento nelle procedura di iscrizione del procedimento e, quindi, nel successivo espletamento degli atti urgenti (convalide, etc).

Questo determina, in generale, un allungamento dei tempi non compatibile con la gestione delle numerose NDR che quotidianamente pervengono all'Ufficio, soprattutto nella fase, che deve essere molto rapida, della validazione.

Continuano poi a manifestarsi frequentissimi casi di instabilità della rete e del sistema, con improvvisi e frequenti crash dell'applicativo segnalati da numerosi magistrati dell'ufficio. Si segnala, poi, che molto spesso (quasi settimanalmente) viene sospesa l'utilizzabilità di APP per aggiornamenti (senza adozioni di provvedimenti ministeriali di sospensione nell'utilizzo di APP) in orari lavorativi con la conseguente impossibilità di depositi di atti, anche urgenti.

Rimane al momento non risolta la gestione mediante applicativo dei casi nei quali il magistrato deve operare al di fuori degli dei consueti orari d'ufficio, in condizioni di indifferibile urgenza, laddove la redazione degli atti in emergenza (decreti di intercettazione urgenti, decreti di fermo, eccetera) avvenga prima che l'applicativo "conosca" il procedimento nel frattempo avviato, con problematiche riguardanti il riconoscimento di provvedimenti necessariamente emessi prima della formale registrazione del procedimento.

Le richieste di archiviazione e relativi avvisi sono oggetto di deposito telematico e non si evidenziano criticità con riferimento al deposito. Tuttavia, da interlocuzioni con l'Ufficio GIP/GUP, rilevanti criticità riguardano i fascicoli contenenti le cd "archiviazioni seriali ignoti" caricati in APP 2.0 che risultano al giudice, una volta depositati digitalmente dal PM, spesso privi di documenti al loro interno o con documenti che non apribili e visionabili (circostanza, questa, non valutabile all'atto del deposito da questo Ufficio in quanto il fascicolo digitale risulta, apparentemente, completo di tutti gli atti e gli stessi risultano visibili).

Per quanto concerne la redazione di atti del PM, l'applicativo non consente ancora la creazione automatica di un provvedimento con titolare esaustivo e coerente con le richieste pervenute dalla PG o dal GIP.

La conseguenza inevitabile è dunque che il PM rediga o carichi un "atto generico" con conseguenti difficoltà nella corretta gestione del fascicolo e del suo contenuto.

Con riferimento invece agli atti per i quali allo stato non è previsto un modello (per esempio la proposta della sospensione del procedimento con messa alla prova, per cui vi è obbligo di deposito

in modalità telematica) è comunque possibile caricare un atto “flaggando” tale tipologia di provvedimento.

Vi è poi il problema della mancanza di una piena interoperabilità tra APP ed il gestore documentale TIAP – Document@ (il futuro Mercurio) che impedisce di avere un accesso integrale a tutti gli atti del fascicolo in digitale.

La migrazione di fascicoli da TIAP@DOCUMENTA ad APP è, infatti, ancora parziale; di talché la molti dei documenti presenti in un fascicolo cartaceo o in TIAP (fra i quali quelli, importantissimi, trasmessi dalla PG, come verbali di arresto o di querela) non è, invece, visibile in APP.

La digitalizzazione incompiuta o parziale del fascicolo determina, soprattutto per il giudice o per l'operatore di cancelleria cui gli atti vengono trasmessi, una frammentazione degli atti del procedimento che risultano essere in parte nel fascicolo cartaceo (che dunque non può essere ancora abbandonato) ed in parte presente in TIAP.

Per diversi documenti presenti nei fascicoli tiap o cartacei non è invece, disponibile per la consultazione in APP che, pertanto, non contiene fascicoli completamente digitali che consentano di lavorare all'operatore sul fascicolo digitale.

Allo stato vi è, dunque, l'impossibilità di constatare con la dovuta certezza la effettiva corrispondenza del fascicolo telematico con quello cartaceo. Persistono, infatti, difficoltà di visione degli atti depositati dal giudice in ragione dei molteplici e ripetuti errori del sistema che spesso non apre il documento selezionato (asseritamente per ragioni momentanee).

Tutto quanto sopra, in unione ai frequentissimi ed estemporanei “blocchi di APP” rende rischioso l'utilizzo di tale applicativo, in via esclusiva, nei procedimenti riguardanti le misure cautelari e precautelari, in particolare nei procedimenti di convalida – con o senza rito direttissimo, in cui vi sono strettissimi tempi da rispettare a pena di inefficacia degli atti.

Inoltre, allo stato, si riscontra una divergenza fra la data e ora in cui i provvedimenti risultano depositati in APP - presso l'ufficio GIP - da parte di questo Ufficio e la data e ora in cui gli stessi successivamente, vengono realmente protocollati e acquisiti dall'ufficio GIP/GUP.

Resta, dunque, imprescindibile la trasmissione al giudice del “fascicolo cartaceo” per rendere gli atti conoscibili a tutte le parti processuali (considerata altresì la non corrispondenza del fascicolo cartaceo/TIAP rispetto al fascicolo digitale in APP), e avere come riferimento – per l'orario del deposito ai fini di legge - il momento in cui il fascicolo viene protocollato presso l'ufficio destinatario (GIP/GUP- DIBATTIMENTO).

Tale stato delle cose è incompatibile con la ordinaria gestione delle molteplici attività giudiziarie che i magistrati e il personale di cancelleria devono compiere quotidianamente, con rischio di gravissimi ritardi.

Si segnalano le numerose criticità appena esposte, al fine di permettere al Procuratore F.F. di svolgere le valutazioni di sua competenza circa la ricorrenza di un “malfunzionamento” in concreto dei sistemi informatici nell'ufficio giudiziario, da intendersi in senso ampio e comprensivo della ricorrenza di situazioni dovute all'inadeguatezza dell'applicativo o al suo blocco, anche casuale e non preventivabile che, di fatto, si pongono di ostacolo all'esercizio della funzione giurisdizionale in tempi accettabili e coerenti con l'attività da svolgere, tale da legittimare l'adozione del provvedimento

di cui all'art. 175 bis co. 4 c.p.p., anche previa proroga di quelli già adottati, autorizzando i soggetti abilitati interni alla redazione degli atti in formato analogico/cartaceo e al deposito non telematico anche laddove la normativa attuale preveda la redazione digitale e il deposito telematico, finché non vengano risolti i rilevati malfunzionamenti.

Condizione che ragionevolmente non potrà verificarsi prima del 30 giugno 2026, tenuto conto delle mancate, tardive o inadeguate risposte ai vari ticket per l'assistenza aperti sino ad ora, e del rallentamento delle attività giudiziarie nel periodo agosto-settembre, che si auspica verrà sfruttato dal personale tecnico per la risoluzione e l'adeguamento di APP rispetto alle svariate criticità segnalate.

Fermo restando la possibilità di revocare tale provvedimento ove i richiamati e molteplici profili di malfunzionamento venissero risolti in data antecedente al 30.06.2026.

In tale contesto, appare comunque opportuno tentare sempre di implementare l'utilizzo di APP da parte di tutti gli operatori e, pertanto, prevedere **che gli atti e i documenti redatti in forma analogica, dopo essere stati convertiti senza ritardo nella copia informatica ex art. 110 c.p.p., vengano inseriti nel fascicolo informatico ai sensi dell'alt 111 ter, comma terzo, c.p.p. tramite l'applicativo APP non appena possibile, anche nei giorni successivi alla redazione dell'atto, verificata l'operatività della relativa funzionalità** (accedendo al fascicolo – scheda fascicolo – menù “altre azioni” presente anche nella barra delle funzioni rapide – e utilizzando la funzione “carica documenti e atti delle parti o degli ausiliari”) e la visibilità dell'atto agli altri soggetti abilitati (utilizzando la funzione “rapporto di visibilità” presente nella sezione documenti della scheda fascicolo - per la relativa verifica, e la funzione “comunica atto” al Gip se necessario per renderlo visibile all'ufficio gip/gup.

Solo in caso di assoluta impossibilità di procedere in tal modo (da segnalare con apposito TICKET all'assistenza tecnica a cura del cancelliere) – gli atti e i documenti formati e depositati in forma di documento analogico saranno convertiti, senza ritardo, in documento informatico e inseriti nel fascicolo informatico ai sensi dell'alt 111 ter, comma terzo, c.p.p. **tramite applicativo TIAP.**

Latina, 29.12.2025

Il MAGRIF della Procura della Repubblica

dott. ssa Martina Taglione

